



Newsletter Aris

n° 660 – 25.11.2024

A proposito del Ddl concorrenza

Da quest'oggi, lunedì 25 novembre, il testo del Ddl concorrenza è all'esame della Camera dei Deputati. Il testo, lo ricordiamo, è stato modificato in commissione Attività produttive; prevede ora all'articolo 35 la sospensione dell'efficacia delle disposizioni in materia di accreditamento e di accordi contrattuali con il Servizio sanitario nazionale. La sospensione è prevista fino agli esiti delle attività del Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale che saranno sottoposti ad apposita intesa con la Conferenza permanente Stato regioni, fissando il termine di sospensione in ogni caso entro e non oltre il termine del 31 dicembre 2026. L'articolo dunque blocca le disposizioni in materia di accreditamento istituzionale, con particolare riferimento alla richiesta da parte di nuove strutture o all'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, e di accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del Ssn. L'obiettivo è comunque consentire una revisione complessiva della disciplina dell'accreditamento istituzionale e alla stipula degli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie in nome e per conto del Servizio sanitario nazionale. Ricordiamo anche che, sempre durante l'esame referente, è stato introdotto l'articolo 37 che novella la normativa vigente in tema di lavorazione del plasma italiano derivante dalle donazioni di sangue da parte di donatori volontari non remunerati, introducendo la possibilità di commercializzare anche il sangue il cui plasma sia lavorato in regime di libero mercato. La modifica è dichiaratamente volta a evitare una possibile procedura d'infrazione, essendo diretta a rimuovere i limiti attualmente esistenti relativamente alla possibilità di stipulare convenzioni con le Regioni italiane per la lavorazione del plasma. Limiti che attualmente non ammettono alcune aziende europee con stabilimenti in Stati dove il plasma è ceduto a fini di lucro in regime di libero mercato.

A proposito del Ddl Prestazioni sanitarie

La Commissione Affari Sociali del Senato ha posticipato al 3 dicembre, alle ore 12, il termine per la presentazione degli emendamenti al Ddl Prestazioni sanitarie. La decisione è motivata dalla volontà di concedere alle Regioni il tempo necessario a depositare la memoria scritta in seguito allo svolgimento della loro audizione.

Ricordiamo che il testo prevede:

- L'incremento aggiuntivo del DL 95, pari allo 0.5% per il 2025 e all'1% a decorrere dal 2026, in aggiunta ai già previsti aumenti della Legge di Bilancio 2024 rispetto al tetto del 2011: l'aumento sarà complessivamente del 3.5% per il 2025 (+420 milioni) e del 4% a decorrere dal 2026 (+600 milioni). Tale incremento sarebbe destinato prioritariamente alle prestazioni erogate da strutture dotate di Pronto Soccorso (Art. 7). *à la misura è presente anche nel Ddl Bilancio all'art. 48, dove l'incremento è tuttavia "anche destinato" alle prestazioni erogate dalle strutture. Tra gli emendamenti segnalati al Ddl Bilancio è presente anche il 48.11 presentato dall'On. Cesa (Misto)*

che intende destinare prioritariamente l'incremento alle strutture dotate di PS, come previsto dal Ddl Prestazioni sanitarie.

• **Incremento delle ore settimanali di ricorso agli specializzandi** – che passerebbero da 8 a 10 – rendendo inoltre strutturale la misura sperimentale prevista dall'art. 12 del DL 34/2023 (Art. 5).

Cordiali saluti

Ufficio Comunicazione